

RASSEGNA STAMPA

Argomento

**PROCEDURA IN UBI BANCA
SU TENSIONI OCCUPAZIONALI**

Periodo articoli

DAL 16 AL 17 OTTOBRE 2014



Testata **Bergamo Sera.com**
quotidiano online

Data 16 ottobre 2014

Pagina Bergamo

🏠 HOME

Esuberi Ubi Banca, la Uilca: paga solo il personale



≈ segue ...



UILCA GRUPPO UBI BANCA
COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Tutte le notizie
si possono
trovare sul sito



BERGAMO

Esuberi Ubi Banca, la Uilca: paga solo il personale

Di Redazione | 16 ottobre 2014

Il sindacato: piano eccessivo che ha ricadute solamente sui lavoratori



Ubi Banca

BERGAMO — “Da una prima riflessione compiuta sui contenuti del piano aziendale, complessivamente valutiamo il progetto proposto dagli amministratori eccessivo sia per dimensione che per modalità, non riuscendo ad intravedere proposte prospettiche e soluzioni innovative rispetto alla domanda del mercato. Al contrario, constatiamo chiaramente che l’assertività alle tendenze di mercato perseguite dal gruppo Ubi si traduce esclusivamente e ripetutamente in ricadute dirette e indirette sulla forza lavoro”. E’ il giudizio del sindacato Uilca di Ubi Banca, al piano di riassetto del gruppo che prevederebbe 100 esuberi di personale anche in Bergamasca.

Ubi Banca ha formalmente inviato ai sindacati la comunicazione di avvio della procedura sindacale riguardante un’ulteriore manovra di ristrutturazione operativa dell’Istituto che presenta, quale focus principale dell’operazione, l’ennesima tensione occupazionale conseguente al nuovo “Assetto Distributivo” predisposto.

Prima di esprimere considerazioni complessive, la Uilca ha ritenuto utile effettuare un’attenta analisi e riflessione sulla portata generale dell’intervento, operando un’accorta distinzione fra le riflessioni compiute dalla Banca circa l’aspetto delle “tendenze di mercato”, caratterizzate da una “crescente pressione competitiva” derivante dalle “innovazioni tecnologiche» che avrebbero in parte evidenziato una diversa esigenza della clientela rispetto all’offerta finanziaria – come riferisce UBI Banca nel suo documento –, e gli interventi che vengono annunciati per far fronte al nuovo scenario.

“Come Uilca ci adopereremo affinché si limitino gli effetti collaterali di questa nuova manovra che propone conclusioni che appaiono più verosimilmente stantie – spiegano dal sindacato -. Inoltre, preannunciamo sin d’ora che non firmeremo nessun accordo se non si trovano sostenibili definizioni circa le questioni della mobilità, professionalità e l’equilibrio dei carichi e ritmi per le reti attraverso nuove e stabili assunzioni di giovani”.

“Rispetto agli esuberi dichiarati, affronteremo questo argomento durante la trattativa, chiedendo all’azienda dettagli più precisi sull’entità dei numeri formulati, sui riflessi globali dell’operazione e sulle leve che intenderebbe adottare per gestire l’eccedenza di personale”.

Riassetto Ubi, "manovra eccessiva"

Publicato il 16 ottobre 2014

(red.) Il Gruppo Ubi Banca ha formalmente inviato alle organizzazioni sindacali la comunicazione di una nuova tensione occupazionale conseguente al nuovo "Assetto Distributivo" predisposto.

Prima di esprimere considerazioni complessive, la Uilca in una nota ha ritenuto utile

effettuare un'attenta analisi, operando un'accorta distinzione fra le riflessioni compiute dalla Banca circa l'aspetto delle «tendenze di mercato», caratterizzate da una «crescente pressione competitiva» derivante dalle «innovazioni tecnologiche» che avrebbero in parte evidenziato una diversa esigenza della clientela rispetto all'offerta finanziaria è come riferisce Ubi Banca nel suo documento, e gli interventi che vengono annunciati per far fronte al nuovo scenario. **"Purtroppo, da una prima riflessione compiuta sui contenuti del piano aziendale, complessivamente valutiamo il progetto proposto dagli amministratori eccessivo, sia per dimensione che per modalità, non riuscendo ad intravedere proposte prospettiche e soluzioni innovative rispetto alla domanda del mercato. Al contrario, constatiamo chiaramente che l'assertività alle «tendenze di mercato» perseguite dal Gruppo Ubi si traduce esclusivamente e ripetutamente in ricadute dirette e indirette sulla forza lavoro".**

Come Uilca "ci adopereremo affinché si limitino gli effetti collaterali di questa "nuova" manovra che propone conclusioni che appaiono più verosimilmente stantie. Inoltre, preannunciamo sin d'ora che non firmeremo nessun accordo se non si trovano sostenibili definizioni circa le questioni della mobilità, professionalità e l'equilibrio dei carichi e ritmi per le Reti attraverso nuove e stabili assunzioni di giovani. Rispetto agli esuberanti dichiarati, affronteremo questo argomento durante la trattativa, chiedendo all'azienda dettagli più precisi sull'entità dei numeri formulati, sui riflessi globali dell'operazione e sulle leve che intenderebbe adottare per gestire l'eccedenza di personale".



HOME

CRISI ECONOMICA



Riassetto Ubi, "manovra eccessiva"

Sui tagli di sportelli e personale la Uilca mette chiarisce il proprio punto di vista: "Conclusioni che appaiono più verosimilmente stantie".

ECONOMIA . PROTESTANO I SINDACATI

Tagli alla Bre banca Chiuderanno anche quattro filiali

Due sportelli a Cuneo e uno a Mondovì e Alba Borgna: "Una scelta che giudicherà il mercato"

LORENZO BORATTO
CUNEO

Cuneo, Alba e Mondovì perderanno 4 filiali della Banca Regionale Europa (gruppo Ubi): in via Luigi Gallo e corso Nizza a Cuneo, alla Moretta, al Ferrone. Le 3 città esprimono diversi consiglieri nella Fondazione Crc, a sua volta azionista di Bre e della capogruppo. Ubi ha annunciato la chiusura di 114 uffici in Italia: il piano coinvolge direttamente Bre e i sindacati Fiba Cisl e Fisac Cgil l'hanno contestato. Prevede 1200 esuberanti per Ubi, di cui 200 per Bre (50 i dipendenti cuneesi coinvolti). In provincia chiuderanno 15 uffici (4 filiali nelle tre città e 11 minisportelli), mentre 16 filiali saranno «declassate».

Giovanni Zavattero, **Uilca**: «Difenderemo l'occupazione, ma sta cambiando il modello di banca anche per Bre: più multicanalità con il web e meno sportelli. Un nuovo modo di gestire i clienti e recuperare produttività. Esuberanti? Speriamo che nel Cuneese siano assorbiti con incentivi ai prepensionamenti e nuove collocazioni». Marco Landra,



ALBERTO CUCCHIETTI

La sede della Banca regionale europea in via Roma a Cuneo

Fabi (sindacato indipendente): «Una ristrutturazione pesante: preoccupa per le inevitabili ricadute occupazionali e le possibili ripercussioni nei rapporti con famiglie, aziende, comunità e istituzioni in cui Bre opera. Tuteleremo in ogni forma colleghe e colleghi coinvolti».

Federico Borgna, sindaco di Cuneo e presidente della Provincia: «Le banche sono servizi privati: chiudere filiali per rilanciare è una scelta che giudicherà il mercato e interessa la clientela». «Se confermata, questa chiusura è un danno - dice Maurizio Marelli, sindaco

di Alba -: borgo Moretta è popoloso, la banca è un servizio fondamentale. Importante che queste scelte non incidano sull'occupazione. In un decennio gli sportelli bancari ad Alba sono triplicati: ora c'è una contrazione».

Luciano D'Agostino, vicesindaco di Mondovì (dove chiuderà anche lo sportello Montepaschi): «Preoccupazione legata al futuro dei dipendenti. Vivo a Ferrone: sono tante le attività che hanno chiuso nell'ultimo periodo: un ulteriore tassello negativo, per una crisi che non si ferma».

Sportelli Ubi: Falcri-Silcea e Uilca dicono no alla chiusura

BRESCIA Anche Unità Sindacale Falcri-Silcea e Uilca hanno espresso un giudizio fortemente negativo in merito al piano di **Ubi Banca** che prevede la chiusura di 114 sportelli e il declassamento di altre 54 filiali a minisportello, oltre agli esuberi di personale stimati in 1.277. «Si tratta dell'ennesima manovra "difensiva" e priva di ogni valenza strategica - si legge nella nota Falcri-Silcea-. Gli interventi annunciati da **Ubi** determineranno per molti territori la perdita di ogni riferimento creditizio e bancario». «Siamo pronti ad intraprendere ogni azione di lotta e mobilitazione nel caso in cui **Ubi** non dovesse dimostrare disponibilità a prevedere misure correttive quali l'immissione di nuova forza lavoro».

La Uilca: «Constatiamo che l'assertività alle "tendenze di mercato" del Gruppo **Ubi** si traduce esclusivamente e ripetutamente in ricadute sulla forza lavoro. Come Uilca ci adopereremo affinché si limitino gli effetti collaterali di questa "nuova" manovra».

Uilca: piano **Ubi** prevede solo tagli di costi e di personale

Un piano aziendale, quello presentato da **Ubi** «eccessivo sia per dimensione che per modalità».

Così la Uilca per la quale «non si riesce ad intravedere proposte prospettiche e soluzioni innovative rispetto alla domanda del mercato». Al contrario, «constatiamo chiaramente che l'assertività alle tendenze di mercato perseguite dal gruppo **Ubi** si traduce esclusivamente in ricadute dirette e indirette sulla forza lavoro». La Uilca si adopererà «affinché si limitino gli effetti collaterali di questa "nuova" manovra». Infine «non firmeremo nessun accordo se non si trovano sostenibili definizioni sulle questioni della mobilità, professionalità e l'equilibrio dei carichi e ritmi per le reti attraverso nuove e stabili assunzioni di giovani». ■

Uilca su Ubi Banca

**«PROGETTO ECCESSIVO»
«Valutiamo il progetto»
avanzato «dagli
amministratori eccessivo,
sia per dimensione che per
modalità, non riuscendo a
intravedere proposte
prospettive e soluzioni
innovative rispetto alla
domanda del mercato»;
inoltre, presenta «solo
tagli dei costi e riflessi sul
personale». Sono alcune
delle considerazioni
espresse in una nota dalla
Uilca gruppo **Ubi Banca**, in
merito al nuovo piano di
riorganizzazione della
popolare: prevede la
chiusura di 55 filiali e di 59
minisportelli e 54 filiali
trasformate in
minisportelli, oltre 1.200
esuberanti (una cinquantina
in provincia).●**